

M
MORELLINI

Grace Edwards

ARABIA SAUDITA



Feltrinelli

L'autrice

Grace Edwards lavora da decenni in tutto il Medio Oriente, comprese tutte le regioni dell'Arabia Saudita. Come donna d'affari, ha lavorato per aziende multinazionali in diversi ruoli chiave e attualmente fornisce servizi di consulenza aziendale interculturale per persone che lavorano in Arabia Saudita e per i cittadini sauditi che lavorano con altre culture sia in patria che all'estero. Nel corso degli anni, ha esplorato l'intero Paese, comprese le regioni del Regno meno conosciute dagli stranieri. La sua lunga esperienza le ha permesso di apprezzare le sfumature della cultura saudita, sia come donna che nella sua veste professionale, e di comprendere i significativi cambiamenti in corso all'interno del Regno e il loro impatto su sauditi e visitatori. Grace Edwards continua a collaborare con una serie di prestigiose organizzazioni occidentali, medio-orientali e multinazionali in tutto il territorio saudita. È autrice di *Working and Living in Saudi Arabia* (Grosvenor House, 2020).

Titolo originale *Saudi Arabia*, 1st edition 2023

Tutti i diritti riservati

© 2023 Bradt Guides Ltd

Per l'edizione italiana

© 2024 Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano

Prima edizione settembre 2024

Traduzione e revisione editoriale per la prima edizione italiana a cura di Morellini Editore by Enzimi

Il marchio Morellini Editore

è su licenza di Enzimi srl – Milano

Extended Book (www.extendedbook.org) è un marchio registrato di Bold-Milano

Art director: Simone Vigna (Skeasis Design)

Impaginazione: Laura Alessandrello

Stampa e confezione: DRUK-INTRO SPÓŁKA AKCYJNA – Polonia

ISBN 978-88-07-74200-2



Morellini e Giangiacomo Feltrinelli Editore hanno posto ogni cura per verificare le informazioni contenute in questa guida, tuttavia declinano ogni responsabilità per qualsiasi danno, pregiudizio o inconveniente dovessero derivare dal suo utilizzo.

Nessuna parte di questa guida può essere riprodotta in qualsiasi sua forma senza il consenso dell'editore.

Crediti fotografici

Tutte le foto contenute nella guida sono state concesse dalla Saudi Tourism Authority.

Altre immagini: Shutterstock.com (pp. 32, 34, 44, 113, 131, 154, 175, 187, 195, 215, 228, 256, 279, 295, 308, 319, 339, 344).

Introduzione

6

Benvenuti in Arabia Saudita	6	Usi e costumi	47
Caratteristiche geografiche	7	Cultura	53
Clima	11	Sport	59
Flora e fauna	12	Gastronomia	61
Storia	17	Dove dormire	66
Governo e politica	25	Shopping	67
Economia	29	Attività	68
Saudi Vision 2030	33	Informazioni pratiche	70
Religione	37	Il meglio dell'Arabia Saudita	88
Festività	45		

Najd e Riyadh

90

Najd	93	Quartiere Diplomatico e Old Diriyah	144
Riyadh	118	Escursioni oltre Riyadh	147
Al Batha e Dirah	134		
Olaya Street e centro città	141		

Nord

151

Al Jouf e i Confini settentrionali	154	Confini settentrionali	163
Provincia di Al Jouf	155	Provincia di Tabuk	165

Ovest

191

Provincia di Medina	192	Jeddah	229
AlUla	196	Intorno a Jeddah	250
Medina	216	Makkah	252
Provincia di Makkah	227	Taif e dintorni	259

Sud

266

Le province meridionali	268	Provincia di Najran	297
Provincia di al Bahah	271	Provincia di Jizan	304
Provincia di Asir	282		

Est

314

Provincia Orientale	316	Al Khobar, Dammam, Dhahran	329
Al Ahsa e Hofuf	320	Qatif	339
Al Uqair	327	Jubail	342

Indice dei nomi

345



MAR MEDITERRANEO

SIRIA

IRAQ

ISRAELE

GIORDANIA

EGITTO

Aqaba

Dumat al Jandal

Sakaka

Rafha

Confini settentrionali

Tabuk

Al Jouf

Nafud

Jubba

Duba

Tabuk

Tayma

Ha'il

Hail

Buraydah

Al Qassim

Hejaz

Al Ula

Medina

Yanbu

Medina

Jeddah

Mecca

Taif Makkah

Baha

SUDAN

Al Qunfudhah

Asir

Abha

Najran

Jazan

ERITREA

Isole Farasan



Arabia Saudita

0 100 200 300 400 km



Benvenuti in Arabia Saudita



The Edge of the World

Che il vostro interesse sia il patrimonio culturale, l'archeologia e le antiche civiltà, la fauna selvatica, gli sport acquatici, le attività d'avventura in montagna, il campeggio nel deserto o l'esplorazione delle moderne città saudite – dalla scena dei ristoranti di Riyadh ai punti caldi della Corniche di Jeddah – l'Arabia Saudita ha qualcosa per tutti.

Certo, c'è ancora molta strada da fare per le donne – e per gli uomini – nel Regno. Ma è un Paese bellissimo che merita di essere una delle principali destinazioni turistiche mondiali.

Spesso indicato informalmente come Arabia Saudita, Saudi, KSA o semplicemente Regno, il nome ufficiale del Paese – il Regno dell'Arabia – è stato riconosciuto con decreto reale dal re Abdul Aziz ibn Saud il 23 settembre 1932, data oggi celebrata come giorno formale dell'indipendenza. Il nome è una *nisba*, che incorpora il nome della famiglia regnante al Saud.

Caratteristiche geografiche



Vicino ai wadi ci si può godere un picnic

L'Arabia Saudita domina la **penisola arabica**. Con una superficie di circa 2.150.000 km², è di gran lunga il Paese più grande della regione, pari a circa un terzo delle dimensioni dell'Australia, quattro volte la Francia e quasi nove volte il Regno Unito. È anche il più popoloso, con circa 36 milioni di persone. Il Paese confina a nord con la Giordania, l'Iraq e il Kuwait, a est con il Bahrein (attraverso una strada rialzata lunga 25 km), il Qatar e gli Emirati Arabi Uniti (EAU) e a sud con l'Oman e lo Yemen. La geografia è prevalentemente desertica, ma presenta anche montagne, oasi e wadi (letti di fiumi asciutti). La montagna più alta del Regno è **Jebel Souda** (circa 3.000 m), nota anche come Jabal Sawda, e si trova nella provincia sud-occidentale di Asir, vicino all'omonimo villaggio.

La costa occidentale è delimitata dal Mar Rosso per quasi 1.800 km, dal confine con lo Yemen fino allo Stretto di Tiran, vicino a Ras Gasabah,

e da lì al confine giordano dal Golfo di Aqaba per altri 175 km. Il Mar Rosso è poco profondo lungo la costa saudita, ma presenta una profonda fossa più lontano dalla terraferma. La stretta pianura costiera che corre lungo tutta la costa saudita del Mar Rosso è nota come **Tihamah** e misura solo 80 km nel suo punto più largo prima che le montagne dell'**Hejaz** si innalzino a est. Questa catena comprende anche i Monti Madian a nord-ovest e i Monti Sarawat a sud-ovest.

La costa orientale dell'Arabia Saudita si estende a sud per 550 km lungo il Golfo Persico (o Golfo Persico, come viene chiamato in tutta la penisola arabica e nel mondo arabo in generale). Fino agli anni 10 del Duemila, il Golfo produceva circa il 25% del petrolio mondiale – negli ultimi anni questo dato è leggermente diminuito con l'avvento del fracking – e una percentuale significativa di questi giacimenti si trova nelle acque saudite.

In Arabia Saudita esistono quattordici ecoregioni terrestri distinte e tre ecoregioni marine. Delle ecoregioni terrestri, nove hanno alcune aree protette per la conservazione della fauna selvatica. L'esteso **deserto dell'Arabia del Nord** è il più protetto, con quasi un quinto della sua area totale sotto tutela.

Il **deserto arabo** è l'ecosistema più importante, che copre la maggior parte dell'interno dell'Arabia Saudita e la maggior parte della penisola araba al di là delle coste e delle montagne.

Le **mangrovie del Mar Rosso** (che comprendono alcune aree protette) e le **mangrovie del delta del fiume Indo-Mar Arabico** coprono insieme meno di 80 km² ma forniscono una risorsa vitale per la fauna terrestre e marina lungo la zona intertidale. Esse forniscono nursery protette per pesci e invertebrati marini e, di conseguenza, offrono aree di foraggiamento produttive per una serie di specie di uccelli.

Deserti

Sahra è la parola araba che significa «deserto» ed è l'origine del nome Sahara in Nord Africa. Tuttavia, non tutti i deserti sono uguali. L'Arabia Saudita ha tre deserti principali che si trovano sull'altopiano di Najd, a est dei monti Hejaz, che coprono il centro del Paese. Le altitudini variano da 1.360 m a ovest a 750 m più a est. Situato nel Nord del Regno, l'an Nafud si unisce al deserto siriano oltre il confine saudita. Il deserto di ad Dahna è situato a est dell'altopiano di Najd. È collegato sia al deserto di an Nafud che a quello di Rub' al Khali e funge da cuscinetto tra le regioni di Najd e al Ahsa. **Rub' al Khali**, conosciuto come il Quartiere Vuoto, è il deserto più meridionale dell'Arabia Saudita, ed è il più grande deserto della penisola arabica, estendendosi oltre l'Arabia Saudita fino all'Oman, agli Emirati Arabi Uniti e allo Yemen. Si tratta di un mare di sabbia noto come *urg*, privo di oasi o di altre fonti d'acqua naturali ed è una delle aree terrestri più aride del mondo.

Storia



Arte rupestre nell'Area di Hima, Patrimonio UNESCO

Data l'ampia geografia della penisola arabica, la storia di una regione dell'Arabia Saudita può essere molto diversa da quella di un'altra.

Tempi preistorici

Gran parte di ciò che si sa sulla storia più antica dell'attuale Arabia Saudita è frutto di una combinazione di fonti, tra cui l'analisi dei manufatti rinvenuti negli scavi archeologici. Si ritiene che la desertificazione si sia verificata qui tra 7.300 e 5.500 anni fa e l'arte rupestre, che si trova nella maggior parte degli angoli del Regno, offre una finestra su un passato climatico molto diverso. Le scene indicano una terra molto più fertile, comprese le prove dell'agricoltura e dell'uso di animali addomesticati che non erano più in grado di sopravvivere nel clima desertico quando le piogge monsoniche venivano a mancare.

Uno degli esempi più antichi è il **Sito di Arte Rupestre della Regione di Ha'il**, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO (vedi p. 111), che in realtà comprende due gruppi di arte rupestre: uno intorno al monte Jebel Umm Senman nella zona di Jubbah, a circa 120 km a nord-est di Ha'il, e l'altro a Shuaimis e Jebel al Manjor, a circa 370 km a sud-ovest di Ha'il verso Medina. L'arte di entrambi i siti risale a più di 10.000 anni fa.

Cultura



Strumento a corda beduino

La cultura saudita è stata molto conservatrice fin dai tempi del primo Stato saudita ed è notevolmente più austera rispetto ai Paesi vicini. La maggior parte delle arti performative contemporanee sono state vietate fino a poco tempo fa, anche se le arti tradizionali sono state praticate nel corso dei secoli, per lo più da uomini e ragazzi.

Lingua

L'arabo è la lingua ufficiale dell'Arabia Saudita. Ha tre dialetti principali. L'arabo classico o coranico è usato principalmente per scopi religiosi e non è generalmente parlato al di fuori di questo contesto. L'arabo standard moderno (MSA), considerato l'arabo "colto", viene solitamente utilizzato in situazioni più formali, come i media, gli ambienti educativi e le opere scritte contemporanee, o talvolta con persone esterne che stanno imparando la lingua.

La maggior parte dei sauditi parla un **dialetto regionale** dell'arabo nella vita quotidiana. L'arabo dialettale o colloquiale ha molte varianti che non sempre sono reciprocamente intelligibili.

L'inglese è la lingua della maggior parte degli affari globali e, sempre più spesso, del turismo. Molti giovani sauditi, istruiti e con un buon livello di istruzione, parlano inglese. Tuttavia, tra la popolazione più anziana e tra coloro che provengono da ambienti meno privilegiati o da aree provinciali, è probabile che l'arabo sia l'unica lingua parlata. In Arabia Saudita si parlano anche molte altre lingue straniere, in particolare l'hindi, l'urdu, il bengalese, il punjabi e il malayalam dell'Asia meridionale, il tagalog e l'arabo egiziano e levantino.

Musica e danza

La musica tradizionale saudita è spesso espressione di poesia, folklore o di entrambe le cose e viene solitamente eseguita in gruppo, in genere da un gruppo di soli uomini di fronte a un pubblico di soli uomini. Molti sauditi ritengono che la musica sia *haram* o proibita, mentre altri credono che debba essere limitata agli strumenti a percussione usati per produrre un ritmo.

Gli strumenti a percussione includono il *ṭabl* (tamburo) e il *tar*, un tamburello fatto di pelle di capra tesa su un telaio di legno. Il *duf* o *raq* è uno strumento ritmico che può essere di forma quadrata o rotonda e di dimensioni molto diverse. Il *mirwas* è un tamburo cilindrico a due facce usato per scandire i ritmi, spesso per accompagnare la poesia. Il *manjur* è un interessante strumento simile a un tamburello con zoccoli di capra lungo la circonferenza. Si suona legandolo intorno alla vita del musicista, che dà il ritmo facendo tintinnare gli zoccoli.

Anche gli **strumenti a corda** sono molto diffusi e comprendono il *rehab* beduino, uno strumento di legno ad arco con corde di crine usato durante la recitazione di poesie; la *simsimiyya hejazi*, una lira con corde di acciaio; e l'*oud*, uno strumento a forma di liuto fatto di legno (*oud* significa "legno" in arabo) e corde. Quest'ultimo viene pizzicato con un plettro allungato noto come *risha* e può essere decorato con avorio (storicamente) e una serie di simboli islamici.

Il *mizmar* è uno strumento a fiato simile al flauto con cinque fori. Di solito è fatto di legno decorato. È fondamentale per la **danza tradizionale Mizmar**, riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, eseguita con bastoni, tamburi e battiti di mani su canzoni.

Altre danze tradizionali sono l'*ardah*, che coinvolge due uomini o file di uomini che danzano l'uno di fronte all'altro, di solito impugnando spade o addirittura fucili, facendo movimenti elaborati che un tempo venivano eseguiti prima di andare in guerra. Questa danza è accompagnata da tamburi e tamburelli. Il *samri* è una danza in cui si cantano poesie al ritmo del tamburo *duf*, con gli uomini seduti in due file che battono le mani e ondeggiano al ritmo.

Gastronomia



Il tradizionale kabsa

L'Arabia Saudita è un paradiso per i buongustai e tutti troveranno qualcosa di loro gradimento, dai buongustai ai palati più esigenti. Tutti i cibi e le bevande in Arabia Saudita sono *halal*, cioè «permessi». Nel contesto del cibo e delle bevande, mentre alcune cose sono *halal*, altre sono *haram*, o proibite. Per esempio, nell'Islam l'alcol e tutti i prodotti che lo contengono non sono *halal* e sono quindi vietati nel Regno. Allo stesso modo, sono vietati anche la carne di maiale e tutti i prodotti o gli ingredienti che la contengono o ne derivano. Per ulteriori informazioni sulle pratiche *halal*, consultare il sito halalhmc.org.

Piatti salati

Il *kabsa* è il piatto nazionale dell'Arabia Saudita, anche se è originario dello Yemen e viene consumato in tutta la penisola arabica. Il *kabsa* inizia con un letto di riso basmati, frutta, noci e spezie, su cui viene servita la carne, molto diffusa quella di capra e cammello, mentre il pollo è un'alternativa più modesta. La carne può essere cucinata in vari modi: i più popolari sono la tecnica *mandi*, originaria dello Yemen, che prevede la cottura della carne in una profonda buca nel terreno; la *mathbi* prevede la cottura alla griglia su pietre roventi. In entrambi i casi si ottiene una

Dove dormire

L'Arabia Saudita offre un'ampia gamma e varietà di alloggi. Gli alloggi a Riyadh e Jeddah sono molto costosi. La domanda spesso supera l'offerta in queste città e, storicamente, la maggior parte degli ospiti degli hotel è costituita da viaggiatori d'affari, spesso con un budget di viaggio consistente messo a disposizione dalle loro aziende. Altre città hanno tariffe molto più ragionevoli.

In genere è meglio utilizzare direttamente il sito web dell'hotel o un sito web di prenotazione affidabile per assicurarsi l'alloggio.

Airbnb opera in Arabia Saudita, così come **Couchsurfing**. Chiunque stia pensando di prenotare questo tipo di alloggio dovrebbe farlo con cautela, soprattutto le donne single che potrebbero inavvertitamente inviare segnali sbagliati a un host saudita di sesso maschile.

Villaggi e resort

Località popolari come la costa del Mar Rosso, lungo Half Moon Bay nella Provincia Orientale, e anche nelle oasi e nelle fattorie del deserto, soprattutto nel Najd, ospitano villaggi vacanze. Ci sono anche resort di montagna ad al Bahah e Asir. Molti di questi sono proprietà uniche.

Sistemazioni economiche

Gli **ostelli della gioventù** esistono in alcune città dell'Arabia Saudita. Molti di questi sono situati in centri sportivi, che in genere sono strutture per soli uomini. Si consiglia alle donne o ai gruppi misti che intendono soggiornare in un ostello di contattare la struttura prima di prenotare per assicurarsi che possano soggiornare. Provate i siti web **Hostelling International** (hihostels.com) o **The Saudi Network** (the-saudi.net/kfia/directory_saudi_arabia/youth-hostels.htm).

Altre strutture a basso costo potrebbero non essere sempre un'opzione. Molte offrono solo alloggi per single (cioè solo per uomini) e si rivolgono principalmente a lavoratori immigrati non occidentali. Molte di queste strutture possono rifiutarsi di affittare una stanza a chi viaggia con un visto turistico, soprattutto alle donne.

Attività



Dune bashing

Oltre allo shopping e alla ristorazione, molte altre attività sono ora possibili grazie anche alla **Saudi Vision 2030**. Gli amanti della **cultura** troveranno un numero crescente di musei, gallerie d'arte e centri culturali da esplorare, oltre a siti storici preislamici presenti in molti angoli del Regno. Gli amanti dell'**avventura** all'aria aperta possono scegliere tra immersioni subacquee, passeggiate a cavallo, escursioni in montagna, campeggi nel deserto, dune e *wadi* e altro ancora. I **ciclisti** possono approfittare dei paesaggi mozzafiato durante i mesi più piacevoli, ma devono sempre essere particolarmente prudenti in caso di traffico, poiché la loro presenza sulla strada non è sempre adeguatamente tollerata. I **parchi nazionali** dell'Arabia Saudita sono per lo più poco esplorati e in futuro potranno beneficiare di un turismo responsabile. I **parchi cittadini** proliferano e sono generalmente orientati alle famiglie. Anche le corniche delle città e dei paesi di mare sono luoghi di ritrovo molto popolari. Se vi recate in visita durante i mesi invernali le attività della Saudi Season non dovrebbero essere trascurate e offrono l'opportunità di immergersi in attività in cui è possibile partecipare sia con i sauditi sia con gli stranieri.

Campeggiare

Molte persone amano campeggiare per una notte nel deserto. Questo è possibile con il bel tempo, ma bisogna essere preparati a portare con sé tutto il cibo, acqua in abbondanza, tende e strati di vestiti. Le donne non devono indossare l'*abaya* nel deserto, a meno che non siano in campeggio con sauditi che lo preferiscono. Dovrete anche essere pronti a seguire le migliori pratiche igieniche del deserto per i servizi igienici.

Meglio affidarvi a un tour operator.

Se avete intenzione di andare nel deserto in modo indipendente, seguite le precauzioni di sicurezza. Non andate mai nel deserto da soli e andate solo con un veicolo 4x4 ad alta visibilità. Siate preparati a sopportare il caldo e il freddo e ad andare nelle ore del giorno più adatte alla stagione. Assicuratevi di avere comunicazioni affidabili, come un telefono satellitare legale, poiché i segnali dei telefoni cellulari arrivano solo fino a un certo punto.

Dune bashing

Il dune bashing consiste nel guidare su e giù per le dune di sabbia come forma di svago. Molte delle stesse regole dei safari nel deserto si applicano anche al dune bashing, soprattutto se si va nel deserto dove è improbabile incontrare altre persone.

Wadi bashing

Il wadi bashing consiste nel percorrere i letti dei fiumi asciutti come forma di svago. La maggior parte delle regole dei safari nel deserto si applicano anche al wadi bashing. Inoltre, è di fondamentale importanza controllare le previsioni del tempo per determinare se ci sono possibilità di pioggia, poiché i letti dei fiumi asciutti possono trasformarsi rapidamente in fiumi a scorrimento veloce senza preavviso. Gli wadi più vicini a Riyadh sono Wadi Hanifa e Wadi Namar.

Informazioni pratiche



Il Green Riyadh Project a Riyadh

Quando andare

È meglio visitare l'Arabia Saudita **tra la metà di ottobre e la fine di aprile**, quando il clima è più confortevole. In estate (da maggio all'inizio di ottobre) le temperature possono raggiungere almeno i 50 °C durante l'apice della stagione, con un'umidità soffocante nella Provincia orientale e lungo la costa occidentale; le temperature costiere sono leggermente più gestibili, intorno ai 40 °C. L'inverno (da dicembre a febbraio) è generalmente piacevole, con temperature diurne calde e un'umidità relativamente bassa. Il primo mattino può essere fresco a Riyadh durante l'inverno. Può nevicare sulle montagne settentrionali della provincia di Tabuk e può anche avvicinarsi al gelo nel Najd e nei Confini settentrionali. La primavera e l'autunno possono essere caldi durante il giorno, ma rimangono piacevoli la sera.

Chi visita il Paese in estate può considerare di concentrare i propri viaggi sulle montagne. La catena montuosa dell'Asir, nelle province di al Bahah

e Asir, è una delle mete preferite dai sauditi per sfuggire al caldo più intenso. Anche le montagne dell'Hejaz settentrionale sono una buona opzione.

È molto importante prendere nota delle date islamiche del **Ramadan** e dell'*hajj* (vedi p. 45). La visita durante il Ramadan è sconsigliata alla maggior parte dei turisti, poiché i ristoranti sono chiusi fino al tramonto e tutti, compresi i non musulmani, devono evitare di mangiare, bere (anche acqua), fumare (sia sigarette normali sia elettroniche) e masticare gomme in pubblico dall'alba al tramonto. Le violazioni possono portare a gravi conseguenze, compreso l'arresto. L'orario di lavoro è ridotto durante questo periodo, e molti luoghi di interesse per i visitatori operano solo per tempi molto brevi o addirittura rimangono chiusi.

È opportuno valutare attentamente la possibilità di visitare il Paese nel periodo precedente o durante l'*hajj*. Con circa tre milioni di pellegrini che ogni anno compiono l'*hajj*, i voli e gli alloggi diretti in Arabia Saudita sono molto richiesti in questo periodo. Le tariffe aeree e alberghiere, soprattutto a Jeddah e dintorni, aumentano notevolmente. Inoltre, per i turisti musulmani che non si recano in pellegrinaggio, possono esserci restrizioni alla visita di Jeddah e della zona di *miqat*.

Viaggi con scorta e viaggi indipendenti

Viaggiare con un tour con scorta offre ai turisti la massima tranquillità. Come per altre destinazioni, i tour operator si occupano della maggior parte dei dettagli dell'itinerario stabilito per rendere il viaggio il più agevole possibile. Il tour offre ai visitatori poveri di tempo l'opportunità di vedere molte cose in un tempo limitato. Ci sono anche alcuni privilegi, come un codice di abbigliamento più rilassato e la possibilità di visitare alcuni siti che possono essere temporaneamente chiusi al pubblico. È bene sottolineare, tuttavia, che l'Arabia Saudita sta promuovendo un'immagine curata – alcuni dicono imbiancata – attraverso i tour operator, anche occidentali, che devono mantenere le loro licenze per fare affari. Ciò significa che la vostra esperienza sarà gestita in modo da mostrare un'immagine ottimale, ma non sempre del tutto realistica, del Regno.

Viaggiare in modo indipendente è un'esperienza completamente diversa dal viaggiare con un gruppo turistico. I viaggiatori indipendenti avranno un'esperienza molto più autentica e potranno godere di meravigliosi incontri con i sauditi che possono condividere una vasta gamma di opinioni che a volte possono sorprendere. I sauditi continuano a ospitare in modo eccellente gli ospiti del loro Paese. Ma c'è un po' meno spazio per i passi falsi. Per avere un'esperienza migliore è necessario vestirsi in modo modesto: per le donne si tratta di indossare l'abaya e per gli uomini di coprire la parte superiore delle braccia e quella inferiore al ginocchio. Anche imparare i saluti e le cortesie di base può essere estremamente gratificante.

Il meglio dell'Arabia Saudita

1

Mada'in Saleh (Sito archeologico di Hegra)

Città nabatea sorella di Petra in Giordania, sito elencato dall'UNESCO appena fuori AlUla è una tappa obbligata di qualsiasi itinerario saudita (vedi p. 203).

2

Jeddah

Esplorate i souq del quartiere storico di Jeddah, al Balad – Patrimonio dell'Umanità – con le sue numerose case tradizionali e le facciate decorate (vedi p. 229).

3

Oasi di al Ahsa

Visitate la splendida Montagna di Qarah e il suo labirinto di grotte, e ammirate la bellezza naturale del Lago Giallo, qui nella più grande oasi del mondo (vedi p. 320).

4

Riyadh

Nel cuore conservatore del Regno, esplorate l'affollata capitale, che sta subendo una rapida trasformazione e sta sviluppando una vivace scena sociale (vedi p. 118).

Provincia di Asir

Salite in funivia fino al villaggio sospeso di al Habala o guidate su tortuose strade di montagna fino al villaggio degli Uomini Fiore di Rijal al Ma'a per conoscere la feroce indipendenza della regione (vedi p. 282).

5

6

Arte rupestre di Jubbah

Questo sito, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, presenta alcuni dei petroglifi meglio conservati al mondo (vedi p. 111).

7

Provincia di al Bahah

Qui si trovano paesaggi naturali spettacolari, dove gli escursionisti, i ciclisti o chi semplicemente cerca un rilassante picnic in mezzo al verde troveranno pane per i loro denti (vedi p. 272).

9

Tayma

Visitate il più antico insediamento dell'Arabia Saudita, un tempo abitato da tribù arabe ebraiche (vedi p. 187).

8

Dumat al Jandal

In questa antica città in rovina nel Nord del Regno, non perdetevi l'occasione di esplorare il Castello di Marid e la Moschea di Umar (vedi p. 159).

11

Isole Farasan

Ammirate il mix di architettura yemenita, indiana e turca, nonché la flora e la fauna uniche del Medio Oriente. Le immersioni e lo snorkeling tra le barriere coralline incontaminate delle isole sono un'esperienza speciale (vedi p. 309).

10

Ferrovie dell'Hejaz

Una delle stazioni saudite della storica linea ferroviaria dell'Hejaz, che all'inizio del XX secolo funzionò per un periodo molto breve da Damasco a Medina (vedi p. 171).

Najd e Riyadh



Riyadh



Skyline di Riyadh di notte

Riyadh, che significa «giardini», è la capitale del Regno dell'Arabia Saudita. Situata nel nord-est della provincia di Riyadh, nel deserto di Ad Dahna, che collega il Quartiere Vuoto a sud e il deserto di An Nafud a nord-ovest, questa città tentacolare – la più grande del Regno – è composta da quindici comuni e ha una popolazione di circa 8 milioni di abitanti. Più di un terzo della popolazione è costituito da immigrati provenienti da tutto il mondo, con i gruppi più numerosi provenienti dall'Asia meridionale. Riyadh è anche il principale centro finanziario del Regno: l'emblematico Kingdom Centre e l'altrettanto caratteristico Faisaliyah Center, noti per i loro negozi, ristoranti e hotel di lusso, sono importanti centri d'affari.

Nella prima metà del XX secolo, Riyadh era ancora una città molto tradizionale, ma a metà del XX secolo, sotto la guida di Re Saud, il secondo re, era già in fase di sviluppo per diventare la metropoli moderna che è oggi.

Il clima di Riyadh è estremo, con temperature estive che raggiungono i 50 °C. Occasionalmente si verificano anche tempeste di sabbia, di solito nei mesi primaverili.

Riyadh è un'ottima base di partenza per esplorare molte aree di interesse in altre zone della provincia, la maggior parte delle quali può essere visitata in giornata dalla capitale.

La maggior parte dei visitatori sarà probabilmente interessata a tre aree principali di Riyadh. **Al Batha** e **Dirah** costituiscono il centro storico. **L'area sviluppata a nord del centro storico**, con Olaya Street e King Fahd Road come arterie principali che conducono alla Northern Ring Road, è la seconda area di interesse ed è quella in cui soggiorna la maggior parte dei visitatori e dove si trova la maggior parte degli hotel, dei ristoranti e dei centri commerciali. Infine, il **Quartiere Diplomatico**, noto come DQ, ospita quasi tutte le ambasciate, nonché molti dei migliori parchi di Riyadh e un numero crescente di ristoranti. Si noti che Old Diriyah, appena fuori Riyadh, è geograficamente vicina al DQ e le due aree sono trattate come un distretto combinato.

Storia

Sebbene la prima impressione di Riyadh sia quella di una città nuova e moderna, la città esiste fin dall'epoca pre-islamica. Si ritiene che la città, originariamente conosciuta come Hajr al Yamamah, sia stata colonizzata già nel Paleolitico, intorno al I millennio a.C., dalla tribù dei Bani Hanifa e abbia visto l'arrivo dell'Islam. I Bani Hanifa si convertirono molto presto all'Islam e passarono sotto il Califfato Rashidun.

Hajr divenne poi la capitale della provincia di al Yamama durante il periodo degli imperi omayyadi e abbasidi. Durante il periodo abbaside, il controllo di Hajr fu perso dagli Ukhaydhiriti nell'866 d.C., che spostarono la sede del potere nell'attuale città di al Kharj, a circa 100 km a sud-est di Hajr. Hajr cadde per i secoli successivi.

Nel 1590 d.C. apparve per la prima volta il nome Riyadh.

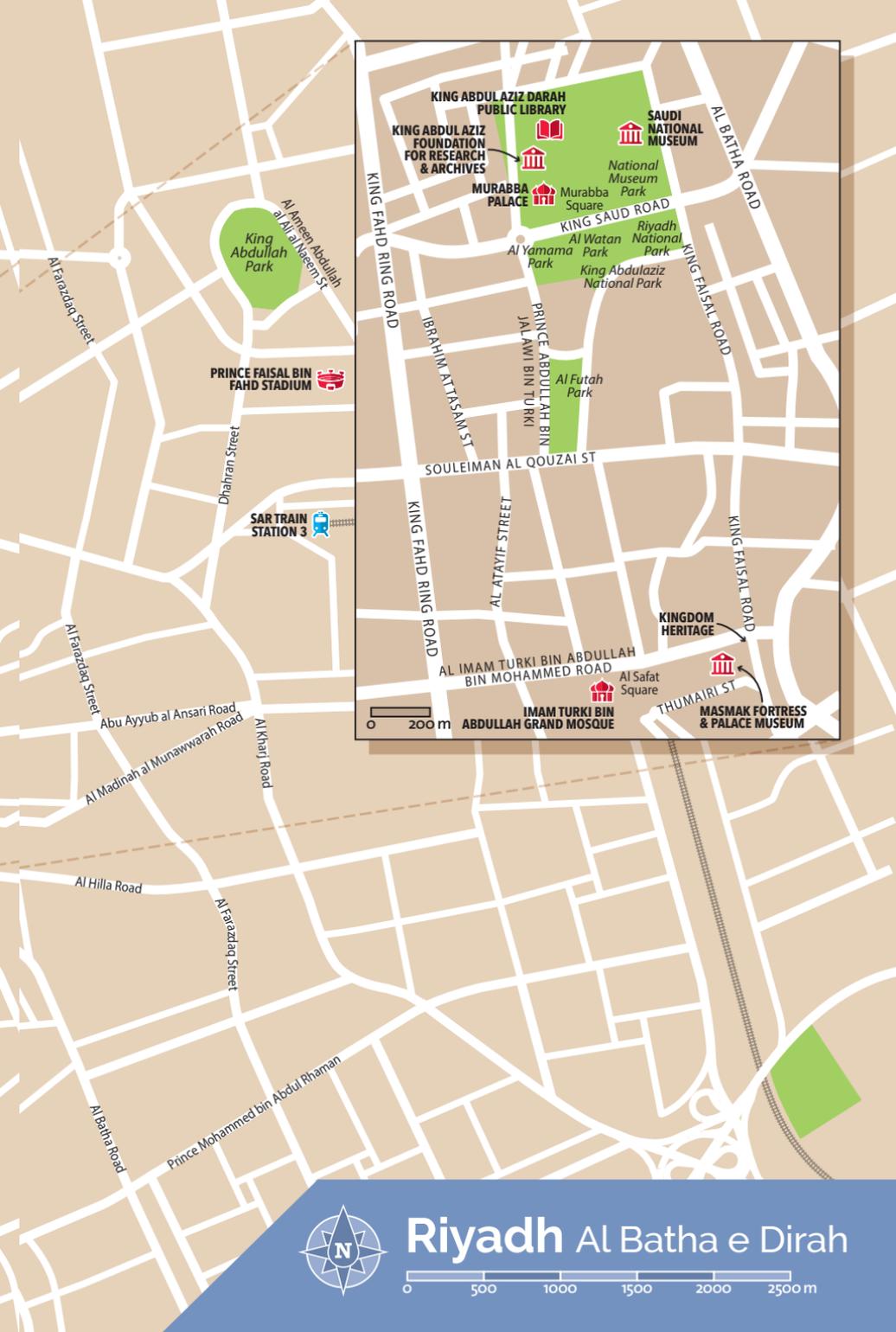
Dopo la distruzione del primo Stato saudita, il controllo della regione fu detenuto dal viceré d'Egitto sotto l'Impero Ottomano. Riyadh fu nominata capitale del turbolento secondo Stato saudita nel 1823 e fu governata dagli al Saud e dalle tribù rivali al Rashid di Ha'il, nel Najd settentrionale, per la maggior parte del XIX secolo, periodo durante il quale fu costruita la Fortezza Masmak. Il secondo Stato saudita crollò nel 1891.

Riyadh divenne la capitale del Regno dell'Arabia Saudita nel 1932, anno dell'indipendenza.

La città di Riyadh è guidata da un governatore nominato dal re. Il Consiglio della Shura (Assemblea consultiva), il Consiglio dei ministri e il Consiglio giudiziario supremo si trovano tutti a Riyadh.

DA/PER:

In aereo. L'Aeroporto Internazionale King Khalid (KKIA) serve la città di Riyadh e la provincia. Si trova a circa 35 km dal centro della città ed è attualmente raggiungibile con i mezzi di trasporto su strada, anche se è in progetto la costruzione di stazioni della metropolitana di Riyadh presso l'aeroporto.



KING ABDULAZIZ DARAH PUBLIC LIBRARY

KING ABDULAZIZ FOUNDATION FOR RESEARCH & ARCHIVES



SAUDI NATIONAL MUSEUM



MURABBA PALACE



National Museum Park

Murabba Square

KING SAUD ROAD

Al Watan Park

Al Yamama Park

Riyadh National Park

King Abdulaziz National Park

Al Fatah Park

PRINCE ABDULLAH BIN JALAWI BIN TURKI

SOULEIMAN AL QOUZAI ST

KING FAHD RING ROAD

AL ATAYIF STREET

KING FAISAL ROAD

KINGDOM HERITAGE



AL IMAM TURKI BIN ABDULLAH BIN MOHAMMED ROAD



IMAM TURKI BIN ABDULLAH GRAND MOSQUE

Al Safat Square

THUMAIRI ST

MASMAK FORTRESS & PALACE MUSEUM



PRINCE FAISAL BIN FAHD STADIUM



SAR TRAIN STATION 3



Riyadh Al Batha e Dirah



Escursioni oltre Riyadh

Najd e Riyadh



The Edge of the World

Jebel Fihrayn

The Edge of the World, noto anche come Jebel Fihrayn, fa parte della scarpata del Jebel Tuwaiq che si estende per oltre 1.000 km da Najran a sud fino ad al Qassim a nord, attraversando la provincia di Riyadh a ovest della capitale. L'Edge of the Word è una spettacolare attrazione naturale dove le scogliere sono orlate da colonne di arenaria alte 300 m. Dalla cima si gode di una vista ininterrotta sulla pianura sottostante e, essendo rivolta a ovest, di tramonti indimenticabili.

A circa 3 km a nord-est di Edge of the Word si trova la **Grotta nascosta**, a cui si accede tramite un buco nel terreno e una scala. All'interno della grotta, che può ospitare una sola persona alla volta, potrete vedere stalattiti, formazioni di sale cristallizzato e i pipistrelli residenti. Non è una gita per i claustrofobici. Poiché si raggiunge anche su piste sterrate del deserto, è meglio andare con un tour operator.

Al Shoab Park

Poco prima del villaggio di Huraymila, si trovano i cancelli per entrare nel parco, dove i visitatori possono fare picnic, andare in bicicletta, fare escursioni.

sioni e praticare altre attività all'aperto. Nelle vicinanze si trovano altri sentieri escursionistici. È anche possibile campeggiare vicino ai sentieri, ma bisogna tenere presente che il parco chiude a mezzanotte. Ci sono anche opzioni di campeggio selvaggio in altri punti lungo la scarpata all'interno del parco. Non ci sono strutture, quindi bisogna essere preparati.

L'altra Edge of the Word

Un'altra serie di formazioni rocciose di straordinaria bellezza, note collettivamente come l'"altro bordo del mondo", è visibile non lontano da Riyadh. Tra le formazioni c'è uno sperone naturale noto come Khasm Zubaydah e un pilastro naturale noto come Qadmat al Saqtah, o Dito di Faysal. Prende il nome dal terzo re dell'Arabia Saudita, Faisal bin Abdul Aziz al Saud, e si erge per circa 200 m dal fondo della scarpata del Jebel Tuwaig.

Lungo il sentiero che vi porta qui, vedrete alcune strutture circolari in pietra: probabilmente si tratta di tombe (strutture simili si trovano anche a poca distanza da Riyadh, ad al Kharj), che si ritiene risalgano all'età del bronzo. Si trovano camere funerarie in pietra più elaborate vicino a Khasm Zubaydah, circa 10 km più avanti lungo il percorso. Queste sono più alte e sono sia circolari che a forma di torre.

Qaryat al Asba

Note anche come Rocce dei Graffiti 1 e 2, sono rocce di arenaria che si trovano sul bordo di un *khasm* (scarpata) a circa 140 km a sud-ovest di Riyadh, sulla Makkah Highway. È preferibile avvicinarsi al sito con un 4x4, che consente di ammirare l'arte rupestre. Altrimenti, la prima serie di rocce è raggiungibile a piedi, ma non è consigliabile nei mesi estivi.

Le incisioni a Khasm Musayqirah, la Roccia dei Graffiti 1, conosciuta più formalmente come Khasm Musayqirah dall'omonimo insediamento, fanno parte di un'elaborata scena di battaglia e sono di particolare interesse perché si ritiene che gli Uri siano scomparsi con l'ultimo periodo umido della penisola arabica, più di 8.000 anni fa. Il lato est contiene anche molte impronte di mani. Sulla parete meridionale sono chiaramente visibili iscrizioni tamudiche pre-islamiche. Il lato nord-ovest della roccia contiene un grande pannello con incisioni di struzzi, stambecchi, cani, leoni, cammelli, cacciatori, guerrieri, uno scheletro umano e cavalieri.

Khasm al Asmar, la Roccia dei Graffiti 2, si trova a circa 10 km a est della prima. Una delle caratteristiche più interessanti di questa roccia è la raffigurazione di due esseri umani che si fronteggiano. Ognuno di loro tiene un oggetto rotondo in una mano e un oggetto lungo e sottile nell'altra. Se si tratti di una scena di battaglia, di arti sceniche o di qualcosa di completamente diverso è aperto all'interpretazione.



[Nord]

Al Jouf e i Confini settentrionali



Il lago Dumat Jandal

La regione di Shammar, al Jouf e i Confini settentrionali sono aree tradizionali, remote e scarsamente popolate. Hanno fatto parte di tutti e tre gli Stati sauditi, diventando parte del Regno dell'Arabia Saudita negli anni Venti, e si trovano anche, metaforicamente, al crocevia chiave delle civiltà arabe antiche e moderne. Dall'Età della pietra ai Nabatei, i vari imperi arabo, assiro, romano, bizantino, persiano, mesopotamico, ottomano e britannico hanno plasmato la regione, e le varie lotte di potere che ha subito per la maggior parte della sua storia l'hanno resa in fermento per gran parte della sua esistenza. Nel 2019, i Confini settentrionali sono finalmente usciti dalle restrizioni imposte durante i primi giorni della guerra Iraq-Kuwait dei primi anni Novanta.

Al Jouf, in particolare, è una ricca risorsa di siti archeologici che consentono agli accademici e ai curiosi di conoscere queste prime civiltà. Questi siti rivelano anche la storia di un paesaggio molto diverso, che era molto più verde e fertile di oggi. Due aree di **Shammar** sono state inserite nell'elenco provvisorio di ulteriori siti del Patrimonio mondiale dell'UNESCO (vedi p. 36). Le antiche oasi fortificate dell'Arabia settentrionale risalgono all'Età del bronzo – tra queste c'è **Qurayyah**, le cui rovine possono essere datate a prima dell'addomesticamento dei cammelli, fino alla ricca età nabatea e romana. All'Età del ferro risale anche la città fortificata di **Dumat al Jandal** e l'oasi circostante. La sua arte rupestre, risalente al Paleolitico, ne testimonia l'antica storia; le sue cittadelle e i suoi castelli risalgono al I secolo d.C.

[Ovest]



Provincia di Medina

La provincia di Medina ospita circa 2,1 milioni di persone ed è importante all'interno del Regno dell'Arabia Saudita per l'agricoltura e l'industria, oltre a essere una meta di pellegrinaggio globale. Il capoluogo della provincia, **Medina**, è il secondo sito più importante del mondo islamico – la principale destinazione del percorso di pellegrinaggio islamico dopo Makkah – e la sede del complesso **moschea Masjid al Nabawi**, che comprende la **tomba del Profeta Maometto**. (Non stupitevi se vedrete una vasta gamma di grafie in loco sia per la città che per la provincia). La provincia ospita anche l'importante città industriale di **Yanbu**, sulla costa del Mar Rosso.

Medina si estende dal Mar Rosso e attraverso le montagne dell'Hejaz fino al deserto del Nafud. Gran parte del deserto è cosparso di basalto, creato da vulcani spenti da secoli, creando una coltre di campi di lava nera che dà una sensazione di ultraterreno lungo le strade più desolate – a parte le frequenti mandrie di cammelli e capre che è probabile incontrare lungo la strada.

Qui c'è qualcosa per tutti. Gli storici e gli appassionati di archeologia possono visitare luoghi che risalgono all'Età del bronzo e osservare siti di importanza mondiale che solo ora vengono svelati al mondo esterno grazie allo sviluppo del turismo saudita. Nel nord della provincia, il primo Sito Patrimonio dell'Umanità del Regno, **Mada'in Saleh**, situato vicino alla città turistica di AlUla, vanta formazioni rocciose, arte rupestre e molto altro. I siti archeologici continuano a fare nuove scoperte, come i viali di 4.500 anni fa fiancheggiati da tombe dell'Età del bronzo vicino all'**oasi di Khaybar**.

I visitatori curiosi e rispettosi di ogni provenienza impareranno l'importanza di Medina per i pellegrini religiosi e saranno ricompensati dalla visione di siti fondamentali per i primi tempi dell'Islam, per una migliore comprensione della seconda religione più grande del mondo. Nel frattempo, gli amanti dell'avventura e della natura potranno scegliere tra sport acquatici, escursioni, campeggio nel deserto, arrampicata su roccia, wadi bashing e altro ancora.

La provincia di Medina ha un clima desertico, a eccezione della costa, che ha un clima desertico caldo, che mantiene le temperature invernali miti. Nell'entroterra le estati sono torride, con temperature di 50 °C e oltre. Gli inverni sono freschi o freddi durante la notte e la mattina presto. In genere è meglio visitarla da novembre ad aprile, quando le giornate piacevolmente calde permettono di praticare attività all'aperto.

Storia

Le rotte commerciali carovaniere hanno attraversato la provincia di Medina fin dai tempi pre-islamici, ma la provincia è stata colonizzata da tribù arabe indigene e migranti per millenni. Le iscrizioni rinvenute nel Jebel

A high-angle, wide shot of a rugged mountain valley. The foreground is dominated by large, dark brown boulders and rocky terrain. A paved road with a white center line winds through the valley, curving towards the right. In the distance, a large reservoir is visible, surrounded by more mountains. The sky is filled with large, white, fluffy clouds, and the overall lighting is bright and natural. The word "Sud" is overlaid in the center in a white, bold, sans-serif font, enclosed in large, light green square brackets.

[Sud]

Le province meridionali



La Riserva naturale Jabal Shada nelle province meridionali

La regione meridionale dell'Arabia Saudita comprende le province di **al Bahah, Asir, Najran e Jizan**. È molto lontana da Riyadh e sembra più yemenita che saudita, per l'architettura, l'abbigliamento, la cucina, le credenze religiose nell'Islam e altro ancora. L'affinità con le tribù, i costumi e le tradizioni rafforzano questa impressione.

Gran parte del Sud è montuoso e verde, con temperature miti in estate ad al Bahah e Asir, ma abbastanza fredde in inverno. Fanno eccezione i deserti di Najran, con condizioni di caldo torrido analoghe al resto dell'Arabia Saudita. Jizan è interessata dal monzone di sud-ovest, che rende i mesi estivi a volte piovosi, con temperature moderate quando piove.

Le quattro province si trovano nell'angolo sud-occidentale del Regno, dai monti Hejaz meridionali di al Bahah ai monti Sarawat, che attraversano la provincia di Asir fino al confine con lo Yemen. La Provincia di Najran si estende lungo il confine yemenita fino alla parte più remota della Provincia Orientale. Gran parte del territorio oltre la città di Najran si trova nel Quartiere Vuoto ed è per lo più disabitato a causa delle condizioni estreme. Jizan si trova nella parte più sud-occidentale del Regno, tra l'Asir e lo Yemen, ed è molto più diversificata dal punto di vista geografico rispetto alle zone vicine senza sbocco sul mare.



[Est]

Provincia Orientale



La Water Tower di al Khobar

Conosciuta anche come *Sharqiyah*, la Provincia Orientale è la più grande provincia dell'Arabia Saudita e copre un'area di oltre 672.000 km². Si estende dall'Iraq e dal Kuwait a nord fino al Rub' al Khali (il **Quartiere Vuoto**) che confina con l'Oman a sud. A est la provincia confina con il Qatar e gli Emirati Arabi Uniti ed è collegata al Bahrein attraverso la King Fahd Causeway. A ovest, confina con le province di Najran, Riyadh e i Confini settentrionali. La maggior parte della popolazione della provincia (circa 5 milioni) vive nelle tre città di **Dammam**, **al Khobar** e **Dhahran**, con un numero significativo di abitanti anche a **Qatif**, **Jubail** e **Hofuf**. Sebbene l'Islam sunnita domini l'Arabia Saudita nel suo complesso, una percentuale significativa della popolazione nativa della Provincia Orientale è costituita dal popolo baharma, seguace del ramo sciita dell'Islam Twelver.

L'industria petrolifera domina la scena, infatti, quasi tutti i giacimenti petroliferi dell'Arabia Saudita si trovano nella Provincia Orientale, tra cui Ghawar, il più grande giacimento petrolifero del mondo, e Safaniya, il più grande giacimento offshore del mondo.

La provincia è anche ricca di meraviglie naturali, con una lunga costa lungo il Golfo Persico. Il punto culminante di ogni visita a questa regione deve essere **Hofuf**. L'intera area di **al Ahsa** è stata dichiarata **Patrimonio**



dell'Umanità dell'UNESCO nel 2018 per le sue caratteristiche naturali uniche. Oltre a essere la più grande oasi del mondo, presenta montagne, canali e laghi, grotte nascoste e una serie di edifici di importanza archeologica e storica che vanno dal Neolitico agli inizi dell'unificazione dell'Arabia Saudita. Hofuf si trova anche ai margini del Quartiere Vuoto, un'area che costeggia la maggior parte dei confini meridionali del Regno, con intriganti dune di sabbia e tradizioni beduine.

È meglio visitare la Provincia Orientale da novembre a marzo, perché in estate il caldo diventa insopportabile.

Gli **sport acquatici**, come la barca e la pesca, sono attività popolari qui, così come l'equitazione, il golf e gli sport di racchetta. Sebbene nella Provincia Orientale sia possibile praticare immersioni subacquee, è meglio riservarle al Mar Rosso.

La Provincia Orientale ha la reputazione di essere più rilassata di altre province del Regno.